

Fiamma di Carità

Rivista delle suore **POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

80°
del Santuario
di Cristo Re



*I Magi videro
la stella,
e offerirono doni
al grande Re
(Breviario romano)*

*Magi eam
viderunt et magno
Regi munera
obtulerunt
(Brev. rom.)*



San Gaetano Thiene

**Per testimonianze, relazioni di "grazie",
richieste di immagini, informazioni,
biografie, abbonamenti a questo
bollettino, critiche, consigli, articoli
e qualsiasi tipo di corrispondenza
scrivere a:**

"Fiamma di Carità"

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567**

E-mail: info@suoresangaetano.it

sito in allestimento:

www.suoresangaetano.it



Fiamma di Carità

Anno 55 - Novembre/Dicembre -

"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2011

**Direttore responsabile: canonico Carlo Vallaro
Equipe di redazione**

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

FVD - Anno di grazia	pag. 3
La nostra Madre scrive...	« 5
Un nuovo beato per la Chiesa - Don Francesco Paleari	« 7
Al beato Giovanni Maria Boccoardo	« 10
Serva di Dio Madre Gaetana Fontana	
I testimoni non chiedono nulla eppure ottengono tutto	« 11
Chiesa e lavoro da 40 anni	« 14
Cronaca	
- Le nostre feste di luce	« 16
- Lourdes	« 24
- Da Porto San Giorgio (FM) - 1° ottobre 2011	
Festa di S. Teresa del Bambin Gesù	« 25
- Da Pancalieri - Festa di Famiglia	« 26
- In comunione con la Chiesa che è in Roma	« 27
- Da Montaldo Scarampi	
Assemblea della diocesi di Asti sul mondo giovanile	« 28
- Da Pancalieri (TO) - 60 anni di professione - Sr. Anna Maria	« 30
- Il Signore come compagno di viaggio	« 31
- Da Porto San Giorgio e da Torino	
Un anno nel cuore e nell'anima	« 32
- Da Torino - Pomeriggi in musica con il sig. Mario Piovano	« 34
- Da Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle	
Lacrime (TO) - Un grazie lungo un anno!	« 35
Benvenuto don Stefano!	« 36
- Da Novalesa - Abbazia S. Pietro - Estate 2011	
L'Ottocento: lo spirito di santità scuote Torino	« 37
Racconto	
- Il Lupo di Betlemme	« 41
Missioni	
- Da Fiata - Togo - Africa - "Merci ma soeur!"	« 42
- Dall'Ecuador - Dai monti al mare, missione in Ecuador	« 46
- Grazie	« 48
Allarga i confini della tua carità	« 49
Camminare con Cristo nella Chiesa - Piccole Sorelle Gaetanine	« 51
Accendi anche tu una fiamma di carità - Amici dei Beati Boccoardo	
- Incontri "Amici dei Beati Boccoardo" del Piemonte 2011/2012	« 53
Ricordiamo nella preghiera	« 54

In copertina: "L'adorazione dei Magi"

**Vetrata del Santuario di Cristo Re
Lungo Dora Napoli 76 - 10152 Torino**



FIAT VOLUNTAS DEI

Anno di grazia

Mi sembra bello ed opportuno, in vicinanza del Natale, fare riferimento alle parole di Benedetto XVI in occasione “dell’anno della fede” da Lui proclamato.

Questo per dare impulso alla missione della Chiesa “di condurre gli uomini fuori dal deserto, in cui spesso si trovano, verso la vita e l’amicizia con Cristo”.

“Sarà un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio per rafforzare la nostra fede e annunciarlo con gioia all’uomo del nostro tempo”. Le parole del Papa sono incisive. “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana” è impegno: “Voi siete tra i protagonisti dell’evangelizzazione nuova che la Chiesa ha intrapreso e porta avanti, non senza difficoltà, con



lo stesso entusiasmo dei primi cristiani... imparate da Maria a essere umili e coraggiosi, semplici e prudenti, miti e forti”.

Con la lettera apostolica “Porta fidei” il Papa ricorda che “il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato perché la fede implica una testimonianza e un impegno pubblici”.

“I rivolgimenti epocali e il succedersi delle grandi potenze stanno sotto il supremo dominio di Dio; nessun potere terreno può mettersi al suo posto”.

“La fede proprio perché è atto di libertà, esige la responsabilità sociale di ciò che si crede”.

Perciò è importante “credere nell’umile potenza della Parola di Dio e lasciare che Dio agisca”.

Per questo Dio si è fatto uomo, questo ci ricorda il Natale.

A tutti Buon Natale e Buon Anno.

Don Carlo Vallaro
Direttore



La nostra Madre scrive...

*Carissimi lettori di “Fiamma di Carità”,
carissime Sorelle e Piccole Sorelle Gaetanine,
carissimi Amici dei Beati Boccardo,*



presto sarà nuovamente Natale. Scambio di auguri e di regali, vetrine illuminate e decorate, addobbi e tante altre cose che vogliono annunciare un grande evento. Ma davvero, dietro a tutta questa esteriorità, si riesce ancora a capire qual'è la vera essenza del Natale?

“Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi!”

Dio viene in mezzo a noi; si fa uomo come noi, debole e fragile come tutti i bambini del mondo. Ha bisogno delle cure e delle attenzioni di una mamma e di un papà. Ha bisogno di braccia che lo sollevino, di sguardi amorosi che lo rafforzino, di tenerezze che lo facciano sentire amato, di parole che lo stimolino. Ed è Dio!

È un mistero talmente grande e bello che, se ci fermassimo a contemplarlo, ci verrebbe spontaneo esclamare: Oh! Che meraviglia! -, proprio come fanno i bambini davanti ad un grande evento.

Ricordo ancora gli occhi luminosi e



spontanei dei bimbi quando svolgevo il mio servizio in una scuola dell'infanzia. Nel periodo natalizio eravamo immersi nei regali, come ora. Mi chiedevano perchè a Natale ci facciamo tanti regali. Per far capire loro che Gesù è il più bel regalo che Dio ha fatto all'umanità, avevo preparato un grande pacco dentro il quale avevo messo la statua di Gesù bambino. Attorno a quel regalo che catturava l'attenzione di tutti, sperimentavo la spontaneità, l'innocenza, la bellezza e l'incanto dei sentimenti più profondi di fronte ad una meraviglia.

L'esplosione di gioia, le esclamazioni, gli occhi carichi di luce e di felicità quando, finalmente, dopo una lunga serie di supposizioni di cosa poteva contenere, da quel pacco colorato, l'umile statua di Gesù bambino con le braccia tese, si mostra all'attenzione di tutti.

Sì, carissimi. Lo stupore per il mistero dell'Incarnazione ci invada e ci faccia gustare tutta la meraviglia e la realtà che è racchiusa in questo avvenimento più grande della storia. "Dio con noi" sconvolga la nostra esistenza e ci faccia sentire le persone amate a tal punto, da permettere ad un Dio di assumere la nostra condizione umana.

"Evviva i pazzi che hanno capito cos'è l'amore" canterebbe Giuseppe Povia. Sgorgherebbe spontaneo e naturale il "voglio tornare a fare Oh! Che meraviglia!", perchè davvero, un mistero così grande non può che far impazzire di gioia.

Buon Natale, carissimi, nello stupore, nel silenzio adorante, nella gratitudine, perchè Dio, in Gesù, ci ha fatto il regalo di se stesso.

Con stima ed affetto.

*Suor Teresa Ponsi
Madre*



A cura di don Dario Bernardo M. oblato benedettino

UN NUOVO BEATO PER LA CHIESA don Francesco Paleari

Il beato Francesco Paleari proclamò la fama di santità del beato Luigi Boccardo quando, assistendo alla tumulazione di Padre Luigi, esclamò: “Quel muro presto cadrà” (n.d.r., cfr., biografie del beato Luigi Boccardo e “Il canonico Francesco Paleari” di Ettore Bechis, p. 203).



Il novello

Beato fu pa-

dre spirituale del beato Luigi Boccardo.

Ho messo insieme questo veloce profilo biografico attingendo a piene mani dai volantini pubblicati in occasione della beatificazione del Paleari avvenuta a Torino il 17 settembre scorso (a centoventicinque anni giusti dalla sua ordinazione sacerdotale e nel duecentesimo anniversario del-

l'ordinazione del Cottolengo).

“Se volete conoscere a fondo un uomo, guardatelo bene quando sorride. Quest'uomo è buono se il suo sorriso è buono” ebbe a dire il grande Dostojevskij. Il sorriso inconfondibile di don Paleari fu il segno distintivo della sua bontà, che lo fece amare da tutti.

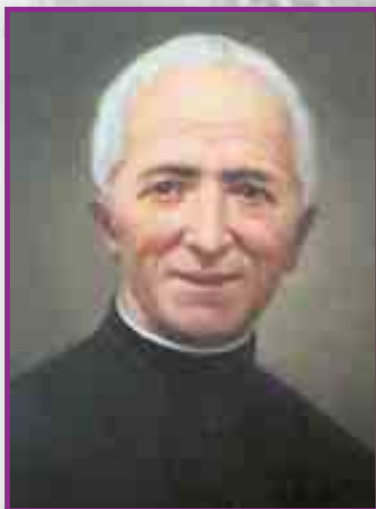
Francesco Paleari nacque a Pogliano Milanese (MI) il 22 ottobre 1863, da Angelo Paleari e Serafina Oldani, penultimo di otto figli di cui due morti in tenerissima età. Era una famiglia povera, contadina, in cui si lavorava molto per mantenerla. Non mancava però la serenità e tanta fiducia in Dio.

Crebbe sereno e gioioso, educato cristianamente a una fede semplice e forte. Il

parroco di Pogliano scorse presto in lui i segni della vocazione sacerdotale. Fu per superare le difficoltà economiche della famiglia, ostacolo alla sua entrata in seminario, che l'acuto Pastore scrisse a Torino al superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, un'opera fondata da san Giuseppe Cotto-



lengo (1786 - 1842), per accogliere come in una casa poveri, ammalati, disabili, bambini con difficoltà di cui prendersi cura e testimoniare loro l'amore di Dio Padre buono e provvidente. Fondò anche un piccolo seminario, per quanti erano in ristrettezze economiche. Il seminario dei "Tommasini" (detti così



perché posti sotto la protezione di san Tommaso d'Aquino) prepara preti per il servizio all'interno della Piccola Casa, per le missioni e per il clero diocesano.

Accolto dal primo successore del Cottolengo, padre Luigi Anglesio, Franceschino in breve tempo si ambientò ottimamente, vivendo con mitezza e impegno lo studio e la sua formazione alla vita sacerdotale.

Fu ordinato sacerdote il 18 settembre 1886, a soli ventitre anni, dal cardinal Gaetano Alimonda, arcivescovo di Torino.

Negli anni della formazione conobbe a fondo la realtà della Piccola Casa della Divina Provvidenza, "il Cottolengo". Fu così che il giovane Francesco Paleari si sentì chiamato a vivere il suo ministero sacerdotale all'interno della Piccola Casa. Entrò a far parte della "Congregazione dei Preti della Santissima Trinità", fondata dal Cottolengo che amabilmente chiamava "il mio padre". Il carisma del fondatore fu accolto e vissuto con docilità da don Fran-

cesco che si distinse nel suo quotidiano e fedele servizio pastorale a favore dei poveri, i quali erano colpiti dalla sua finezza d'animo e dalla sua amabilità.

Sono molti i testimoni che ricordano l'intensità spirituale del "Piccolo Prete del Cottolengo", come veniva chiamato a causa della sua statura minuta.

Per la sua notevole preparazione fu incaricato fin da giovane di insegnare latino e filosofia nel seminario dei Tommasini, e poi anche ai Missionari della Consolata, fondati dal beato Giuseppe Allamano (1851 - 1926) di cui fu consigliere e collaboratore. Un suo ex allievo ebbe a dire; "Per don Paleari la cattedra fu altare e pulpito". Pazienza, cordialità e persuasione rimasero indelebili nel ricordo dei suoi allievi.

Nel medesimo tempo, conosciute le sue doti umane e spirituali, per don Paleari arrivarono dalla diocesi di Torino, sempre più spesso, richieste di nuovi incarichi. Per più di quarant'anni fu confessore e padre spirituale del seminario diocesano, predicatore di esercizi spirituali ai preti ed alle suore dentro e fuori della Piccola Casa e ad ogni ceto di persone.

Nel 1922 fu nominato Canonico della Collegiata della Santissima Trinità di Torino, alla quale aveva già appartenuto il canonico Cottolengo.

Don Paleari fu anche provicario generale e vicario per la vita consacrata (vicario moniale si diceva a quel tempo) della diocesi torinese.

Al giovane padre Anastasio Ballestrero (futuro vescovo di Torino) che spesso si confessava da lui disse: “Ripeti spesso la preghiera: Signore insegnami a farmi furbo, a farmi santo!”

C’era da stupirsi per la mole incredibile di lavoro che, con una calma inalterabile, riusciva a smaltire.

Dal 1936 (anno di morte del beato Padre Luigi) a causa di una malattia cardiaca, fu costretto in pochi mesi ad una inattività quasi assoluta. Fu l’ultima grande prova, durata tre anni, vissuta con vero spirito di fede. Basta ricordare una delle sue massime che diceva a chi lo avvicinava: “Noi dobbiamo essere nelle mani di Dio, come un pallone nelle mani di un bambino che gioca. Quanto più forte la palla viene buttata a terra, tanto più rimbalza in alto!”

Don Paleari muore il 7 maggio 1939.

La sua fama di santità fu immediata. Infatti il 6 maggio 1946, la sua salma fu traslata dal cimitero di Torino alla chiesa del Cottolengo e tumulata vicino all’urna del fondatore san Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Il giugno 1947, si aprì per don Francesco Paleari il processo per la canonizzazione. Fu dichiarato venerabile il 6 aprile 1998 e il 10 dicembre 2010 fu approvato il miracolo ottenuto per sua intercessione, che ora lo ha portato agli onori degli altari.

La sua vita fu un quotidiano, semplice e fedele inno all’amore di Dio, nel quale ha riposto la sua fede anche nei momenti di prova.

“La Croce prima è amarissima, poi amara, poi dolce e infine rapisce in estasi” diceva don Franceschino, parole che fanno intravedere lo spessore della sua esperienza cristiana e sacerdotale.

Alcune perle dai suoi scritti: “Fate del bene, fatene tanto, e poi gli altri pensino bene o male, a voi deve importare poco”, “Rompete tutto, ma lasciate intatta la carità”, “Chi ha pazienza in ogni loco non fa poco”, “La nostra pazienza stanchi l’altrui malvagità”.

Di lui si disse: “Era la trasparenza di Dio, faceva vedere che Dio è vicino”.



AL BEATO GIOVANNI MARIA BOCCARDO

Chiamato dal grande Sovrano del cielo
Giovanni divenne sacerdote del regno.
Alta, sublime in lui vibrava la vita,
verso il vertice della santità
doveva volare spedita.

A Pancalieri prescelto pastore
arrivò nella festa del sole.

Numerose le messi
danzavano al vento,
attendevano ansiose
il suo intervento.

Per attingere forza,
per schiudere i cuori,
s'immergeva in feconde orazioni.
La Santa Messa era la vita della storia,
il richiamo profondo
del più grande sacrificio del mondo.

Giovanni Boccardo nell'azione spaziava
a tutte le pecore lui si donava.

Ebbro di Cristo
tanti sacrifici faceva,
in santa letizia
la sua gente voleva.
Amava la cattolica cultura,
dei malati e dei miseri
si prendeva cura.

Con la celeste Regina del cielo
viveva, diffondeva il Vangelo.
Incontrava ragazze piene di valori,
le allevava, le nutriva
come suoi tesori;
in loro sempre più cantava l'amore,
finché piene di grazia
si fecero suore.
Se la fatica,
la penuria si sentiva,
la Provvidenza si faceva viva.

Sempre unito alla Chiesa sua madre
della menzogna scacciava il padre.
La sua virtù sempre più sfolgorava
ma l'ora della croce arrivava.
Il suo corpo presto si paralizzò;
ma lui a ringraziare Dio seguì.

Alla Madonna sgranava il rosario
al mondo donava il suo calvario.
Un'ultima volta
i poveri visitò
e nelle braccia di Dio si addormentò.

*Gian Claudio
Vassarotto*



SERVA DI DIO MADRE GAETANA FONTANA

I testimoni non chiedono nulla eppure ottengono tutto



Vediamo di cogliere alcune sfaccettature della spiritualità di Madre Gaetana. Lo faremo intervistando un gruppo di persone che vissero accanto a lei in quegli anni in cui la Congregazione andava prendendo la sua fisionomia.

Nella nostra intervista di inventato c'è soltanto la interrogazione. Le risposte sono tutte letteralmente desunte da testimonianze scritte.

- Madre Giuseppina Chiattonne, ci vuole dire come si comportava Madre Gaetana quando doveva rimproverare qualche Suora?

- Il rimprovero di Madre Gaetana era sempre un rimprovero dolce e persuasivo. Se doveva ammonire qualche Sorella, con viso accorato che trapelava un'intima emozione, faceva appello alla energia per compiere il suo dovere. Le

armi usate nel campo di battaglia erano carità, dolcezza, umiltà.

- E se qualche Sorella si dimostrava un po' renitente ai comandi o agli inviti della Madre Generale?

Ne soffriva profondamente e spingeva il suo amore materno al punto di fare penitenza per le sue Figlie. Ma era difficile resistere al suo richiamo, sempre così dolce.

Un pedagogista moderno ha scritto: "Io non insegno quello che voglio, neanche quello che so, insegno quello che sono".

"Nel suo diario 'Tappe della mia vita' René Bazin ha una pagina dove parla di alcune Comunità religiose francesi cacciate dalla loro patria e stabilitesi fra le popolazioni protestanti dell'Inghilterra. Una di queste, fissata la sua dimora a Westgate-on-sea, in capo a una ventina d'anni riesce ad operare parecchie conversioni di cattolicesimo. In quale modo? Facendo propaganda religiosa? Affatto.

"Hanno vissuto: ecco tutto. Votate all'insegnamento, rinchiuse in un chiostro, han dedicato il loro tempo e le loro cure a delle giovani francesi che vengono, attraverso il mare, per chiedere loro un'impareggiabile disciplina di animo e di mente".



La foto più antica che abbiamo della comunità dell'Ospizio di Carità: anno 1884; madre Gaetana è la suora più a sinistra

Un giorno un carpentiere che lavorava alla costruzione del monastero e della cappella, si presenta alla Superiora conducendo seco sua moglie e i suoi figli già grandi.

- Signora – dice – chiediamo di essere istruiti nella vostra religione: essa è la vera.

- Come l'avete capito, poiché noi non abbiamo mai parlato insieme di queste cose?

- Ho visto la vita che conducete: il segno della verità è nella vostra virtù.

- Madre Maria degli Angeli, ci vuole

dire qualcosa intorno alla concezione che Madre Gaetana aveva dell'autorità? Era per lei un'occasione per farsi servire oppure un mezzo per servire le consorelle?

- Il Padre Fondatore le aveva detto: Essere Superiora non vuol dire comandare soltanto, ma prima di tutto edificare le sorelle. Essere serva di chi necessita di aiuto, sacrificarsi per il loro bene. Essere madre e serva ad un tempo. Madre Gaetana metteva in pratica questi suggerimenti e si dedi-

cava ai più umili lavori.

Vengono spontaneamente alla memoria le parole di Bergson nel suo volume "Le due sorgenti della morale".

"I testimoni trascinano dietro di sé le folle. Essi non chiedono nulla eppure ottengono tutto. Non occorre che parlino, basta che esistano: la loro esistenza è un appello. Basta che il nostro pensiero richiami la loro figura. subito vi sottomettiamo nell'immaginazione la nostra condotta, temiamo un loro rimprovero, siamo fieri della loro approvazione".

La casa madre di Pancalieri, il famoso "treno merci"



- Qual'era l'opinione che il Padre Fondatore aveva di Madre Gaetana? Come si comportava nei suoi confronti?

- Era esigente o indulgente? Alla domanda la stessa Madre Maria degli Angeli risponde:

“Era esigente... Affermava: “E’ sul candelabro, deve splendere di una bella luce”.

- Ricorda qualche giudizio di valore dato dal Padre in confronto di Madre Gaetana?

Alla domanda Madre Carmela risponde:

- Ricordo che il Padre diceva sovente: “Possiede un giudizio così equilibrato, un rettitudine di vedute, una serietà di pensiero che sorprende.

- Come si comportava il Padre quando si trattava di una interferenza di giurisdizione? Valorizzava la sua autorità oppure prendeva decisioni che erano in collisione con quelle di Madre Gaetana?

Su questo punto Suor Angela Fumero è precisa e riferisce:

- Quando qualche suora andava da Lui per le cose esterne o per l'ufficio, era sicura di sentirsi dire: “Ne hai parlato con la Madre? Parlane prima con lei e mi riferi-

Urna di madre Gaetana: come ieri davanti all'Eucarestia, accanto a Padre Fondatore, tra i suoi poveri



rai il suo pensiero... Andate da lei con fiducia e serenità. Vedrete, saprà capirvi”.

*Da: “Portava il Sole”
di don Giovanni Barra
Novara 1957, pp. 83-87*

GRAZIE, MADRE GAETANA!

Continua per noi la tua intercessione dal Cielo!

Proteggi, come stai facendo, le nostre famiglie, solleva le sofferenze, intercedi sante e gloriose vocazioni sacerdotali e religiose, sostienici nel cammino di ogni giorno verso la santità!





Chiesa e lavoro da 40 anni

La pastorale sociale e del lavoro è uno dei frutti del Concilio ecumenico Vaticano II nella Chiesa italiana. In questo anno compie i suoi primi quarant'anni di vita e l'ufficio centrale della Cei ha radunato a convegno i direttori dei centri diocesani dal 25 al 28 ottobre a Rimini.

La diocesi di Torino è stata presente con altre del Piemonte, ed è sicuramente una fra quelle che hanno più dato crescita di consapevolezza della natura e delle modalità di azione della Chiesa nel mondo del lavoro e nella società. Il convegno tuttavia non ha voluto essere mera celebrazione di un tempo trascorso ma il momento più esplicito per riaffermare la dignità del lavoro in un presente fortemente condizionato da spinte della finanza e dell'economia che tirano in altra direzione. L'intreccio poi con il cammino dell'intera Chiesa in Italia sul piano dell'educazione alla vita buona del Vangelo ha dettato il "taglio" del lavoro svolto dai quasi 200 rappresentanti raccolti al Centro Congressi in Romagna.

I lavori guidati da mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, sono stati tracciati dalle relazioni del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, da mons. Sergio Lanza, assistente ecclesiastico generale dell'Università cattolica e del professor Evandro Botto di questa stessa istituzione. Presente continuativamente per quasi tutto il convegno, il presidente della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso.

"Educare al lavoro dignitoso. 40 anni di pastorale sociale in Italia", il tema dell'incontro, si è sviluppato intorno a dieci laboratori: lavoro e festa, lavoro e famiglia, etica ed economia, impegno sociale e politico, giustizia e pace, custodia del creato, imprenditoria femminile, formazione professionale, Settimane sociali, progetto Policoro. I partecipanti, fra i quali diversi direttori laici, hanno portato il contributo della loro esperienza. Per la



delegazione di Torino, guidata da don Daniele Bortolussi, è stato possibile mettere a confronto quanto proprio in queste settimane sta realizzando: la rinata scuola di formazione all'impegno socio-politico, i numerosi progetti di sostegno al lavoro e all'imprenditoria giovanile, il laboratorio di economia, la scommessa sul riscatto del Sud attraverso il progetto Policoro. Si tratta di un vasto campo d'azione, raramente sbandierato nei media, che conferma non solo la vicinanza ma l'immersione della Chiesa torinese nelle problematiche del lavoro e della vita sociale. È una tradizione che data dagli anni della guida pastorale del cardinale Michele Pellegrino e passa attraverso testimonianze chiave come quella dei preti-operai, si sviluppa negli anni della parabola ascendente e discendente della grande industria manifatturiera, approda al presente di precarietà e di disoccupazione cronica che nel nord-ovest del Paese si vive con quella particolare costante vocazione ad essere "laboratorio" dell'intera comunità nazionale.

L'evidenza che Torino e la sua gente siano state, e tornino ad essere, segno profetico di una pastorale sociale e del lavoro è dato non solamente dai fatti e dai documenti, dalle esperienze innovative e dalla capillarità di un confronto a partire dalla dottrina sociale della Chiesa, ma anche dall'emergere di persone che hanno interpretato in modo estremo il servizio questi servizi. Al convegno di Rimini è stato ricordato più volte il nome di don Mario Operti, sacerdote torinese che diede ampio appoggio al sorgere e al consolidarsi della Gioventù operaia cristiana a Torino e in Italia, e fu per cinque anni (dal 1995 fino al suo rientro a fianco del cardinale Poletto nella nostra diocesi) il direttore dell'Ufficio nazionale della pastorale per i problemi sociali e del lavoro. Insieme a lui un altro piemontese è stato importante nei quarant'anni trascorsi: monsignor Federico Charrier, vescovo di Alessandria e primo presidente della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

Il ricordo più locale ma non meno forte è delle figure di don Carlo Carlevaris e don Gianni Fornero, interpreti di un impegno costante della Chiesa torinese a portare un po' più avanti la frontiera del rapporto con il mondo e con le sue espressioni più interrogative. Intorno a queste e ad altre figure-chiave si dovrebbe recuperare una storia che solo la polvere del tempo vuole farci apparire marginale rispetto al tutto.

Lo stimolo a riguadagnare dignità al lavoro di ciascuno, e prima ancora a fissare l'importanza di avere tutti un lavoro come condizione necessaria per una positiva identità sociale e di cittadinanza, può essere il nuovo punto d'avvio per un'azione educativa e pastorale che porti il vangelo delle buone pratiche economico-sociali fra la gente comune.

Antonio LABANCA

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino
Santuario di Gesù Cristo Re

le nostre feste di luce



**Solennità di
CRISTO RE 2011**



**80° Anniversario
della consacrazione
del SANTUARIO**



**B. LUIGI BOCCARDO
Fondatore
del Santuario
a 150 anni dalla
nascita**



**SABATO 19 NOVEMBRE 2011
ORE 17**

Suona, la campana del santuario di Gesù Re, il suo squillo argentino, sulla nota di "re", come l'ha voluta il beato Luigi Boccardo, fondatore del santuario, si spande tra le abitazioni lungo il fiume Dora, oggi come ieri, 80 anni fa. La Casa di Dio è tra le nostre case, per ricordare a tutti non solo la terra, ma il Cielo: il Signore ci aspetta, ci invita, vuole parlarci, vuole venire tra noi e chiamandoci al suo banchetto divino, con la Sua Pa-

rola e il suo Pane di Vita ci indica la speranza, la gioia, l'amore che non avrà mai fine.

Molti hanno accolto il suo invito, sabato 19 novembre, e alle ore 17 il Santuario, nella sua delicata bellezza, era splendido e gremito. Don Paolo Ripa di Meana, (vicario episcopale per la vita consacrata), col rettore del santuario canonico Sebastiano Galletto, don Stefano Cheula, che proprio il giorno 20 novembre, l'indomani, farà l'ingresso parrocchiale al SS. Crocifisso e Madonna delle Lacrime (parrocchia sotto la quale è il Santuario di Cristo Re); padre Leonardo, Sacramentino e don Carmine Arice, dei sacerdoti cottolenghini, sono pronti per la solenne Concelebrazione eucaristica, che ricorda ben tre avvenimenti importanti: la Solennità



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



di Cristo Re dell'universo nel santuario a Lui dedicato; l'80° del santuario stesso; i 150 anni dalla nascita e il 75° dalla morte del beato Luigi Boccardo.

Le suore non vedenti "Figlie di Gesù Re", parte contemplativa della congregazione delle suore "Povere Figlie di San Gaetano", sono nei primi banchi, come le sentinelle del Re dei re, le adoratrici del Signore della vita e della storia, coloro che "stanno" come custodi della soglia per indicare a tutti il cammino dell'incontro con Dio, il Primo e l'Ultimo, il Cristo Re d'Amore che regna dalla croce.

I giovani del coro della parrocchia, con le chitarre, guidati da Mauro e da Francesca, cantano a Cristo Re la lode e la gloria, con tutto

il popolo che prega con gioia. Sono momenti di eternità, di serena bellezza, in cui la liturgia della terra si unisce a quella eterna del Cielo. All'inizio della Celebrazione, il saluto caldo e gioioso del rettore don

Sebastiano, che ha ricordato anche la bella coincidenza dell'ingresso del nuovo parroco don Stefano che è stato suo allievo in Seminario. Mons. Paolo Ripa ha quindi invitato tutti a chiedere, per intercessione dei beati Luigi e Giovanni Maria Boccardo, un cuore che sappia donarsi con generosità piena a Gesù Cristo nostro Re. Siamo distratti da tante cose, che ci distolgono, ma noi vogliamo adorare solo Gesù Cristo nostro Re e appassionarci sempre più a Lui. Nella sua

omelia, don Paolo ha rivolto un saluto a tutti, al rettore don Sebastiano, a



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



don Stefano, che nella nostra Diocesi opera anche presso il Tribunale ecclesiastico regionale piemontese; ai concelebranti, a tutti i presenti, alle Suore di San Gaetano e in modo particolarissimo alle Figlie di Gesù Re perché oggi è la loro festa. Gesù, che ha parlato tantissimo del Regno di Dio, ci invita a vivere questa solennità non con timore, ma con senso di grande fiducia e serenità, perché il fatto di riconoscere che Cristo è il Signore del mondo ci offre una misura eterna della vita e della storia. Vuol dire che il mondo non è affidato al caso, ma ha un inizio, ha un progetto, è compreso dentro una storia più grande che è nella presenza di Cristo Re dell'universo che dà senso alla vita intera, centro verso cui tutto si muove.

La regalità di Cristo si esercita non in modo oppressivo, ma amante. Il suo è lo stile del Pastore, che indica la premura di Dio, Re e Pastore: cercare, seguire, portare al pascolo, far riposare, cercare la pecora perduta, assicurare la smarrita, fasciare la ferita, curare la malata. Egli estende la sua presenza anche là dove noi non avremmo mai immaginato di poter osare. Il nostro Dio è un Dio nascosto. Noi siamo abituati a cer-

carlo nelle nostre chiese, nei nostri santuari, ma Egli ci ama là dove noi siamo, anche nelle situazioni più oscure della nostra vita quotidiana. Il Signore si identifica con i piccoli, con quelli che hanno fame, freddo, coi malati, con quelli che soffrono la solitudine, con quelli che hanno bisogno di tenerezza, coi carcerati, che soffrono in una cella: ci siamo mai domandati perché i carcerati sono quasi sempre di origine povera? E' perché non hanno mezzi per difendersi. Anche essi, i carcerati, fanno parte dei piccoli ai quali è riservata la piena sovranità di



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Cristo. La nostra condivisione attraverso i gesti umili della pietà, che viene dalla fede, ci fa entrare nel Regno di Cristo.

Non siamo noi a visitare Dio nel povero, ma è Lui stesso che ci viene incontro nella persona dei poveri e noi, che credevamo di essere dei benefattori, siamo in realtà dei grandi beneficiati.

Il regno di Dio è un regno di amore, concreto, un "fare" che ha attinenza con la concretezza della vita, come il dar da mangiare, da bere, far trovare casa, curare i malati, visitare i carcerati. La sola cosa che porteremo di là, nell'altra vita, sarà la carità, le lacrime dei sofferenti che avremo terso e consolato, e saremo beati se chi soffre in qualunque modo, avrà ricevuto da noi coraggio e forza per andare avanti. Il metro del giudizio non è il denaro né il potere, né il successo, ma il bene. Devo stare in guardia a non presentarmi a Lui, al Signore, con le mani volutamente chiuse.

Celebrando gli 80 anni di questo bel Santuario, possiamo dire che la sintesi della vita dei nostri Beati, i fratelli sacerdoti Giovanni M. e Luigi Boccardo sia stata una carità fattiva, che li ha resi tutto a tutti con cuore e mai aperte a tutti. Cri-



sto Re, per loro, era la sola realtà che contava, e l'amore verso i Suoi poveri nei quali Egli si identifica. Auguria-



moci di essere quelle persone che il Signore riconosce, perché la nostra vita è stata impostata sul filo conduttore dell'amore.

Al termine della celebrazione, Suor Federica Battistella, Segretaria generale della nostra Congregazione, a nome della Madre generale M. Teresa Ponsi che è in visita alla comunità del Togo – Africa, ha rivolto parole di ringraziamento al Celebrante presidente e a tutti i partecipanti.

Don Paolo Ripa e i concelebranti si sono portati poi davanti al sarcofago dove riposano le spoglie del beato Luigi Boccardo, in fondo al Santuario e si è vissuto il momento della benedizione del bellis-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

simo mosaico, preparato dalla ditta Craviolatti figlio, rappresentante il beato Luigi che pare venga a dirci la gioia di essere “per la misericordia di Dio, sacerdote”, e a intercedere per noi grazie di bene e di santità dal suo Re e Signore, che ha celebrato con la vita e ora canta per sempre con Lui.

L'attuale mosaico richiama il grande mosaico dell'abside, della ditta Giannese di Venezia, che fu offerto al Padre Luigi dai sacerdoti della diocesi di Torino in occasione dei suoi 50 anni di Messa, nel 1934, a tre anni dalla costruzione del Santuario di Cristo Re.

La letizia della festa è continuata con un momento conviviale, terminato il quale, alle ore 20, è iniziato il concerto “Nuovi talenti”, in cui i nostri bravi giovani arpisti delle Marche, i fratelli Cavallo, Enea, Erica ed Evita, ci hanno donato, nel salone sottochiesa, momenti di musica soave e melodiosa con le loro grandi arpe e il dolce suono del violoncello. Hanno eseguito, a due arpe o ad una sola, e col violoncello, brani di musicisti classici, come la Carmen di Bizet, il minuetto di Bach, l'Ave Verum di Mozart; brani dell'800 e del 900, e altri. Una famiglia, quella dei giovani musicisti, che vive in autentica armonia, non solo musicale, ma di vita!



Abbiamo così potuto chiudere in bellezza veramente armoniosa questa giornata così intensa di avvenimenti importanti e belli non solo per la nostra Famiglia religiosa, ma per



tutta la Chiesa che è in Torino, poiché il santuario di Gesù Cristo Re è la prima chiesa, in Piemonte dedicata alla regalità di Cristo, e si presta molto bene ad accogliere in preghiera fedeli che desiderano offrire la loro adorazione a Cristo Re e anche vivere momenti di pace e di riconciliazione con Dio nel sacramento della riconciliazione. Vogliamo ringraziare il beato Luigi Boccardo, che ci ha donato questo bel Santuario e continuare a farlo echeggiare della lode, benedizione e preghiera a Cristo Re.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011 ORE 9, SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, RE DELL'UNIVERSO,

il Santuario ha nuovamente innalzato al Re d'Amore il suo Grazie più bello con la Celebrazione eucaristica presieduta dal Rettore del Santuario stesso, il canonico Sebastiano Galletto, che è il sesto successore del nostro Beato Luigi Boccardo come rettore e che nei tre giorni precedenti a queste nostre belle ricorrenze ci aveva preparati con la predica-
zione in cui ha spiegato gli avvenimenti che abbiamo celebrato. Il giorno 16 novembre, ha ricordato come è nata la solennità di Cristo Re dell'universo, che il Papa Pio XI, durante il giubileo del 1925, ha donato alla Chiesa ricordando che solo



il regno d'amore di Cristo rimane e rimarrà in eterno, mentre i regni umani, soprattutto se fondati sulla violenza, sono destinati a finire, come le dittature che erano sorte in quei tempi, nel primo novecento, e poi sempre. Il giorno 17 novembre, don Sebastiano ha trattato "il mistero del tempio", come lo chiama S. Agostino: mistero perché il "tempio" è qualcosa di ben più grande di quel che si vede: comprende il tempio, l'edificio, del culto divino, fatto per raccogliere i fedeli in pre-

ghiera, ma anche il tempio vivo, che siamo noi battezzati, fondati sulla pietra angolare che è Cristo, pietre vive del tempio di Dio, che è la Chiesa; noi che abbiamo risposto alla sua chiamata e che qui, in questo edificio materiale, troviamo sostegno, aiuto, forza,

dal Pane della Parola e dei Sacramenti, per superare le inevitabili stanchezze e difficoltà del quotidiano. Il 18 novembre, l'omelia di don Sebastiano ha presentato la figura del beato Luigi

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Boccardo, ricordando i 150 anni dalla sua nascita, e la sua santa morte proprio in questa casa, 75 anni fa, il 9 giugno 1936. Prezioso il suo ministero per 30 anni alla Consolata, come formatore, predicatore, professore del giovane clero della nostra diocesi e poi, continuatore della Congregazione delle Suore di San Gaetano



fondata dal fratello, il beato Giovanni Maria. Famiglia religiosa che egli aiutò a crescere, consolidò, diede una nuova casa generalizia in Torino, e dopo il 1925, fondò accanto ad essa questa bella chiesa, dedicata a Cristo Re, aiutato da tanti benefattori. Mons. Maurilio Fossati, poi Card. Arcivescovo di Torino, consacrerà questa chiesa il 24 ottobre 1931. Nel 1932 “Padre Luigi” fondò le Figlie di Gesù Re, nella Famiglia gaetanina,

che formò per l'adorazione perenne di Cristo Re. I beati fratelli Boccardo, sono un vero dono per la Chiesa tutta. Adesso tocca a noi, ognuno nel suo ambito di responsabilità, portare avanti le belle intuizioni dei Santi che ci hanno preceduto.

Il 20 novembre è anche la Festa liturgica del Beato Giovanni Maria Boccardo, fratello e padrino di battesimo del Beato Luigi. Nell'omelia, don Sebastiano ha



collegato la Festa della regalità di Cristo, Re Pastore di misericordia, con la visita del Santo Padre Benedetto XVI in Africa, nel Bénin (dove oggi è anche la nostra Madre, M. Teresa, con Sr. Rosanna Vicaria generale e Sr. Antonica, Consigliera). E ha anche ricordato il beato Giovanni Maria Boccardo, che ha iniziato la Famiglia religiosa

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

delle Suore di San Gaetano per portare nel mondo la provvidenza e la carità di Cristo Buon Pastore, che va in cerca della pecorella smarrita, malata, piagata nel corpo e nello spirito. Don Sebastiano ha poi parlato del Bénin affermando che la scelta del Papa di andare in quella terra d'Africa, un tempo il Dahomey, è stata molto ben fatta, per aiutare e sostenere nella fede questo popolo, che in tempi non molto lontani ha visto partire dalla sua terra molti giovani resi in schiavitù e che attualmente ha un indice di mortalità infantile molto alta. Come c'è bisogno di un Pastore, che voglia bene a queste persone così provate da malattie e da tante sofferenze! E i Santi, come devono aiutarci! Ringraziamo Cristo Re, preghiamo, siamo generosi con questi e i tanti fratelli sofferenti e in necessità, qui e dovunque nel mondo. Vogliamo dedi-

care questa Liturgia Eucaristica come partecipazione nostra e compagnia al viaggio del Papa, e così Cristo sarà da noi onorato e sempre più glorificato.

Ha poi ricordato che i due fratelli Beati sono complementari l'uno all'altro: uno è parroco e fondatore di una Congregazione di suore di vita attiva, le “Povere Figlie di San Gaetano” (il Beato Giovanni Maria Boccardo), e l'altro, P. Luigi, è direttore spirituale e fondatore di una comunità di vita contemplativa inserita nella Congregazione gaetanina, le suore non vedenti “Figlie di Gesù Re”. Nella Chiesa risplendono per questa meravigliosa unione di carismi che si completano a vicenda, e dimostrano che da famiglie sane e sante la santità è facilitata e produce i suoi frutti di vita e di amore per la Chiesa e il mondo.

L'animazione liturgica di questa intensa e bella Celebrazione è stata offerta dal Gruppo liturgico vocale “Sonus Laudis” di Maurizio Manino, con Marialaura, Alessandro e amici, che con gioia e delicato impegno ci accompagnano nelle nostre ricorrenze e feste, rendendole belle e armoniose. Rendiamo grazie e gloria a Cristo, Re!

Sr. L. P.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Lourdes

Andare a Lourdes è una esperienza che fa bene al cuore. Ti dà la netta sensazione di incontrarti con la Mamma. Sembra una necessità, un bisogno dell'anima. L'ho capito bene nella richiesta di Suor Fortunata. Vivendo quest'anno il 50° della Professione religiosa, mi ha espresso il suo desiderio:

“Sono già stata a Lourdes, ma il mio grande desiderio sarebbe quello di tornare ancora una volta”.

Può una Madre non accogliere il desiderio di una figlia? Anzi, vista l'occasione mi sono proposta come accompagnatrice, insieme ad altre due sorelle. Per me era la prima volta, quindi occasione eccezionale da non perdere.

Il viaggio in treno nel pellegrinaggio dal 4 al 9 settembre 2011, l'incontro con i tanti ammalati, la disponibilità delle “dame” dell'UNITALSI, le preghiere, la folla di pellegrini, il clima, tutto mi è parso straordinario, tanto da non farmi pesare un briciolo di stanchezza.

Quella grotta è un centro di attrazione, e non vorresti più staccarti da lì. Ho potuto constatare che a Lourdes i malati sono considerati i “padroni”, i

“protagonisti”. Quanta attenzione per ciascuno di loro! Sempre in prima fila, sempre al centro dell'attenzione, custoditi con tanta tenerezza da tutti gli operatori, da far scaturire spontanea l'esclamazione: “Qui la persona è davvero un grande valore!”.

Anche il bel tempo ci ha accompagnate, e nell'azzurro del cielo ho dipinto il GRAZIE più grande per una meraviglia che mi ha avvolta di commozione e di pace.

Esprimo la gratitudine agli organizzatori dell'UNITALSI, a Elvira e a Eugenio, a Edda e Toni, a Rino e Gianna, a Dolores e Toni, a Rosa e a tutti coloro che ci hanno fatto gustare

l'esperienza in un clima di familiarità e di amicizia, gettando nel nostro cuore una sana “nostalgia” di Lourdes.

Suor Teresa Ponsi



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Porto San Giorgio (FM) - 1° Ottobre 2011

Festa di S. Teresa del Bambin Gesù

Il 1° Ottobre, tutte le Suore di S. Gaetano sono in festa per celebrare con gioia l'Onomastico della Superiora Generale: Madre Teresa Ponsi.

In quel giorno, da tutto il mondo dove sono presenti le nostre suore, Brasile, Ecuador, Argentina, Africa, Italia arrivano tanti messaggi di auguri, sms, letterine, e-mail, telefonate, per esprimere affetto, amore, vicinanza e riconoscenza alla Madre.

Quest'anno l'idea geniale di dare l'avvio in modo originale ai festeggiamenti di S. Teresa è stata proposta in una nostra riunione da una sorella missionaria: "Un pellegrinaggio nelle Marche a Porto S. Giorgio (FM)", sia per festeggiare in modo originale l'Onomastico della nostra Madre, sia per incontrare le Sorelle



che lavorano in quella regione e le Sorelle anziane che abitano nella "Residenza S. Gaetano".

Subito tutte abbiamo accolto questa iniziativa, poiché avrebbe comunicato gioia a molti. Insieme ci siamo attivate per dare concretezza a questo evento, espressione del nostro sentimento di amore e riconoscenza, verso "chi..." il Signore ci ha donato come segno della Sua Presenza tra noi.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Il viaggio in pullman programmato per raggiungere la comunità ospitante di Porto S. Giorgio si è rivelato anche una bella occasione per poter prendere visione della cappella delle Suore, appena ristrutturata e rimessa a nuovo, in modo veramente splendido. Ma soprattutto, nel viaggio di ritorno, abbiamo avuto la grande gioia di poter visitare il Santuario di Loreto. Alla Vergine Lauretana abbiamo affidato la nostra carissima Madre e tutti i nostri "assistiti", parenti, amici e benefattori. Madre Teresa è rimasta molto contenta di vedere, anche in questa occasione, suore e laici collaborare "uniti in un sol cuore", proprio come desiderava il nostro Fondatore.

R.A.

Da Pancalieri

Festa di Famiglia

Abbiamo accolto il 14/10/2011 nella nostra Comunità la Madre, Sr. Teresa Ponsi, per festeggiare il suo giorno onomastico. Momento intenso di "comunione", di "unità" iniziato con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Gabriele Camisassa e concelebrata dai Sacerdoti presenti nella Casa di Riposo.

Don Gabriele ha evidenziato un pensiero molto bello ed importante: "Siamo tutti in cammino verso il sole che è Gesù", questa la santità a cui siamo tutti chiamati. Santa Teresa è una grande Patrona per la nostra Madre, ma è anche da imitare nella diversità e nella "santità".

È stato gioioso il momento conviviale a tavola, ma soprattutto nel pomeriggio dove si è sentita la comunione nell'ilarità. Una proiezione ha ribadito il pensiero "camminiamo verso il Sole", "camminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi. Uno sguardo intenso ai nostri Beati, a Madre Gaetana e a S. Teresa".

Sono susseguite scenette scherzose che hanno creato un vero clima di allegria.

Madre, rinnoviamo i nostri auguri con cuore di figlie affezionate.

Grazie di tutto.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

In comunione con la Chiesa che è in Roma

La Chiesa è la grande famiglia dei figli di Dio

Anche noi, Suore di S. Gaetano, quali figlie della Chiesa, sabato 8 ottobre 2011 abbiamo partecipato nella Basilica Vaticana in S. Pietro, alla “Festa di famiglia” con suor Valentina Dako e i suoi molti parenti, venuti per l’occasione dal Bénin, per la solenne Celebrazione dell’Ordinazione Episcopale di Mons. Bartelemy Adoukou-nou, Vescovo titolare di Zama Minore e Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura (zio di Sr. Valentina).

L’Ordinazione è stata conferita da S. Em. Rev.ma Cardinale Tarcisio Bertone, da S. Em. Cardinale Gianfranco Ravasi e da S. Em. Cardinale Giuseppe Bertello.

In questi giorni solenni, trascorsi a Roma, abbiamo sperimentato in concreto la “fra-

tellanza universale”, l’unione possibile tra culture, la collaborazione e l’amore reciproco tra popoli tanto diversi ma ugualmente ricchi di umanità, solidarietà, fraternità. Abbiamo vissuto un evento pienamente di Chiesa e pienamente africano.

Il trovarsi tutti insieme, in un clima di gioia, di luce, di fratellanza, faceva emergere un’Africa nuova, **un’Africa che possiede un dono da fare a tutta l’umanità.**

Questo evento è stato per tutti un salto in Dio, un salto nella grande famiglia che è la Chiesa Universale.

R.A.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Montaldo Scarampi

Assemblea della diocesi di Asti sul mondo giovanile



Nei giorni 22-23-24 settembre 2011 si è tenuta l'assemblea diocesana, programmata dal nostro Vescovo Mons. Francesco Ravinale, presso l'Istituto degli Oblati di S. Giuseppe di Asti. Erano presenti l'Arciprete don Giovanni Conti, parroco di Montegrosso e Montaldo, Sr. Antonella delle Povere Figlie di S. Gaetano ritornata nella nostra piccola comunità dopo lunghi anni di assenza, molti sacerdoti e tantissimi fedeli. L'assemblea era incentrata sul mondo giovanile e ci invitava a riflettere su un tema di grande attualità, legato alla fede e al futuro dei giovani, che servirà poi come spunto per



la prossima lettera pastorale. Sono state tre bellissime giornate, caratterizzate da momenti di testimonianza, di preghiera, d'autentica fraternità e fede, con scambio di opinioni anche durante il ricco buffet, preparato dagli allievi della Scuola Alberghiera di Asti.

Durante il convegno ci sono stati interessanti interventi offerti dai relatori del mondo universitario ed educativo, i quali sono partiti dall'analisi della parabola: "Alzati e cammina", spronandoci a mettere in pratica l'invito di Gesù.

In questi tre giorni sono



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



stati riproposti quesiti formulati più volte negli ultimi anni: quale futuro si prospetta per le nuove generazioni e in che modo possiamo aiutarle. La fede può essere una risorsa per orientarsi e affrontare il futuro, pieni di speranza.

- Primo giorno: liturgia del Vescovo, animata dai giovani che hanno partecipato alla GMG di Madrid.
- Sera del primo e secondo giorno: intervento dei relatori e riflessione sulla situazione, per costruire una significativa presenza di fede nei giovani.
- Ultimo giorno: i partecipanti si sono divisi in gruppi per confrontarsi sul tema principale dell'Assemblea.

Al termine di questi tre incontri, il Vescovo ha tratto le sue conclusioni:

- i giovani sono una grande risorsa per la comunità, perciò dobbiamo ascoltarli di più, anche se il loro lin-

guaggio per noi è poco comprensibile, perché la loro è pur sempre una richiesta d'aiuto.

- creare ambienti sereni e sani per crescere, come gli oratori di un tempo, dove i giovani trovavano, oltre il divertimento, una guida esperta e preparata.
- usare nuovi strumenti tecnologici, che tengano conto del valore dei temi religiosi.
- creare esperienze forti di fede come la GMG.
- bisogna essere fiduciosi sul loro futuro lavorativo e dare speranza, anche se il momento è difficile: la precarietà deve essere un movente per ripartire.

Quindi, voi giovani, “Alzatevi e camminate”, perché il futuro non è un nemico da combattere, ma piuttosto qualcosa da costruire insieme.

Alessandra Gallo



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Pancalieri (TO)

60 anni di professione - Suor Anna Maria

Giampiero Sola, da Pancalieri, ha offerto questa poesia per la zia Suor Anna Maria e per le Sorelle che hanno festeggiato i 60 e i 50 anni di professione religiosa.

Siamo oggi riuniti in questa occasione
per i tuoi 60 anni di professione
e chi l'avrebbe mai pensato,
ma tutto questo tempo è ormai passato.

E' uno di quei traguardi lusinghieri
di cui andare fieri
e la cosa più importante che non ho
ancora detto
è il festeggiarlo fuori dal letto.

I percorsi imposti dalla vita
sono strade spesso in salita
tu hai sempre accettato
dovunque ti abbiano mandato.

Dobbiamo aver fiducia nel giorno

che viene
senza sempre far risaltare le pene
cercando di vedere sempre il buono
per sentirsi su di tono.

Cosa il Signore ci possa riservare
non lo possiamo immaginare
ma se ci ha accompagnato fin qua
certo non ci abbandonerà.

Ora che ti resta meno da fare
la comunione vai a portare
ai vecchietti doni quel Signore
che hai sempre amato
con tutto il cuore.

Auguri di buona continuazione!



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Il Signore come compagno di viaggio

Il motivo per cui ero presente in mezzo a tutta quella gente è per la chiusura degli attuali Esercizi Spirituali.

Ciò non bastava per essere invitato
ma sei di voi hanno festeggiato e promettono impegno e dedizione per oltre 50 e 60 anni di professione.

Io non sono nessuno per augurare alla prima di continuare e alle altre, che cosa dire? di essere fiere del loro agire.

Di questi tempi nel mondo un continuo lamento nessuno è più contento la gioia invece dai vostri occhi traspare, facile lasciarsi contagiare.

Ogni tempo subisce trasformazioni per adeguarsi alle nuove generazioni non abbandoniamo tutto il passato o andrà per sempre dimenticato.

Molte di voi ho rivisto volentieri perché siete o siete state a Pancalieri. Il direttivo infine voglio lodare voi possedete un carisma particolare indispensabile dote per la comunità ben guidare.

Giampiero Sola



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Porto San Giorgio e da Torino



UN ANNO NEL CUORE E NELL'ANIMA

Sembrava ieri che la nostra casa di riposo aprisse le porte per un nuovo anno di servizio civile, e invece tutto è passato in un lampo e mi ritrovo qui a raccontarvi ciò che di bello e grande questa ennesima nuova esperienza ha lasciato nei cuori e nelle anime di tutti noi.

NEL CUORE E NELL'ANIMA; questo era il titolo del progetto che ha visto coinvolti tre ragazze e un ragazzo nel progetto di servizio civile per l'anno 2011.

La loro avventura è iniziata a novembre con un intensa

formazione a Roma in compagnia delle colleghe di Torino, Margherita e Dorotea e poi subito all'opera nella sala da pranzo, nelle stanze, nei corridoi e nel salone, della casa di riposo di Porto San Giorgio.

Per Elisa, Anastasia, Lorenzo e Sara, questi i nomi dei quattro volontari, si sono spalancate le porte di un nuovo mondo fatto di quotidianità, gesti ripetuti, piccoli sguardi e tante strette di mano che, con l'arrivo immediato delle feste natalizie, sono poi continuati attraverso il carnevale, varie



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



feste di compleanno, passeggiate all'aperto con l'arrivo della primavera, le festività pasquali e la calda estate, che tristemente ci ricordava che il loro servizio volgeva ormai al termine.

Il 28 ottobre, i quattro ragazzi, insieme alla responsabile del servizio civile dell'Istituto, Suor Domenica, la loro amica e collega di Torino Margherita, hanno vissuto una giornata di formazione, preghiera e servizio e, dopo una breve visita al Santuario di Loreto, si è conclusa con una cena di festa insieme a tutte le suore della comunità di Porto San Giorgio. Ognuno di loro ha raccontato quanto di bello e

ricco aveva regalato questa esperienza con le nostre nonnine e veramente grande e sentito è stato il loro grazie per tutti i doni che avevano ricevuto e che li avevano maturati e fatti crescere.

Anche io come OLP (organizzatore locale di progetto) ero presente e non posso fare

a meno di ringraziare tutti i ragazzi che, con la loro giovinezza, il loro sorriso e anche con le loro emozionanti lacrime, hanno donato un anno della loro vita a chi nelle lunghe giornate, scandite dal tempo che passa, trovano in questi piccoli gesti segni di speranza, affetto e misericordioso amore. Allora buon cammino della vita a tutti voi!!

Francesco Gramegna



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino

A lui si unisce un altro musicista, suo collega.

Appena arrivano, le ospiti sono tutte incuriosite e non vedono l'ora di ascoltare musica dal vivo!!! Le prime note, i primi canti danno il via a quello

che sarà un pomeriggio davvero memorabile!!!

I due abili musicisti sono davvero maestri nel catturare

l'attenzione e il coinvolgi-

mento di tutte. Presto la galleria si anima di persone che cantano, ballano e soprattutto si divertono. Trascorriamo così indimenticabili pomeriggi insieme che speriamo di ripetere.

A questi abilissimi maestri di musica va il nostro grato e sincero augurio di buona continuazione a seminare gioia e divertimento per quanti sono nella sofferenza.

***La comunità della casa di riposo
San Gaetano (Torino)***



POMERIGGI IN MUSICA

con il sig. Mario Piovano

Lo stato di salute delle nostre ospiti non permette particolari attività, ma animare il loro tempo, i loro pomeriggi, quasi sempre uguali ci permette di approfittare di alcune occasioni veramente speciali e di organizzare felici sorprese per le nostre "fanciulle"!

Dopo pranzo ci prepariamo tutte in galleria in attesa, e, un gradito ospite d'onore, viene a rallegrare il nostro pomeriggio. E' il sig. Mario Piovano, noto abilissimo suonatore e maestro di fisarmoniche, nonché compositore di musiche per fisarmonica e non solo.

Il Sig. Piovano è carissimo amico della comunità religiosa e assiduo frequentatore, che già molte volte è venuto volontariamente a rallegrare i pomeriggi delle nostre ospiti. In questo ultimo periodo per motivi di salute ha diradato le sue suonatine, per questo la sua venuta è sempre graditissima sorpresa.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime
Via Giaveno, 39 - Torino



Un grazie lungo un anno!

GRAZIE DON per essere stato per noi il quinto parroco, per aver camminato accanto a noi e averci fatto riscoprire comunità viva e forte.

Già, perché don Claudio Durando nell'ultimo anno ha "corso" e si è diviso tra parroco di Maria Ausiliatrice e amministratore parrocchiale della nostra parrocchia, aiutandoci, consigliandoci e spronandoci più volte, con le parole impresse oramai nella nostra mente: "VOLERE è POTERE!"

Il regalo più bello è stato il suo augurio lasciatoci nell'omelia, che la nostra comunità sia come una chi-

tarra; uno strumento capace di trasmettere gioia, musica, allegria, unione ma che da sola non può nulla; in mano a esperti produce melodie

bellissime, ma solo se ogni sua parte è ben curata: ogni corda deve essere ben accordata con le altre e la cassa armonica deve essere intatta.

Così anche noi, tutti importanti, dobbiamo accordarci sempre con gli altri, ed essere capaci di far risuonare sulle note di Dio, la nostra melodia!



Francesca Calabrò
*a nome di tutti
i parrocchiani*

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime - Via Giaveno, 39 - Torino

Benvenuto don Stefano!

Domenica 20 novembre 2011 la Parrocchia di Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime ha accolto Don Stefano Cheula, nuovo parroco della comunità, presentato da don Sergio Baravalle, rappresentante di sua Eccellenza, il nostro Vescovo, Monsignor Nosiglia.

È stata una giornata di gioia in cui si è voluto dare il BENVENUTO A CASA a Don Stefano; la cerimonia, preparata nei minimi dettagli, ha ridestato in ognuno di noi emozioni fortissime, caratterizzate dalla voglia di camminare l'uno accanto all'altro. Anche don Stefano, visibilmente emozionato, ha accolto questo primo impegno di parroco, con grande GIOIA,



presentandosi alla comunità e chiedendo la piena collaborazione e il sostegno di tutti. Come ci ha fatto notare nell'Omelia, anche la liturgia di Cristo

Re, ben calzava con la grande festa della nostra parrocchia: noi come gregge che attende il buon pastore. Significativa la data del 20 novembre, festa del beato Giovanni M. Boccardo, un parroco della nostra diocesi che protegge e guida don Stefano nel suo nuovo ministero.

Un altro evidente segno dell'amore di Dio è stata la presenza della sua unita e bella famiglia, dei suoi amici, di tanti sacerdoti e suore, di noi parrocchiani, di molti rappresentanti della sua parrocchia di origine e della parrocchia da dove proveniva come vice-parroco.

Con il cuore colmo di gioia, preghiamo il Signore che ci guidi in un cammino ricco per la comunità, che sta per varcare il 50° anno dalla sua fondazione.

Francesca Calabrò



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Novalesa - Abbazia San Pietro - estate 2011

L'Ottocento: lo spirito di santità scuote Torino

Nel periodo estivo 2011 l'abbazia di Novalesa ha promosso una serie di incontri dal titolo: *“L'Ottocento: i monasteri piemontesi sono soppressi, ma lo spirito di santità scuote Torino”*

Sono così state presentate due figure significative di questo periodo, anche per il fatto che coincidono con il loro centenario:

San Giuseppe Cafasso (1811-1860): duecento anni dalla sua nascita.

Beato Luigi Boccardo (1861-1936): centocinquanti anni dalla sua nascita.

Ricordiamo in questa sede gli Incontri relativi al nostro beato Luigi Boccardo, legato a san Giuseppe Cafasso per la sua spiritualità e anche perché don Luigi Boccardo sarà il postulatore della Causa di Canonizzazione del beato Giuseppe Cafasso, su desiderio del beato Giuseppe Allamano, nipote del Cafasso e Rettore del Santuario della Consolata e col quale il nostro Beato Padre Luigi trascorse trent'anni di ministero al Convitto come padre spirituale dei sacerdoti, confessore, professore.

Gli Incontri sono stati prepa-



rati e realizzati dal Rev.mo Padre Priore dell'Abbazia, il P. Paolo Gionta, e da don Dario Bernardo Maria Rossi, oblato benedettino.

Il 31 luglio 2011 don Dario ha tenuto una conferenza dal titolo: “Chi era don Luigi Boccardo?”.

Ne riportiamo alcuni passaggi.

“In riferimento a Luigi Boccardo partiamo subito da due date: 1848, periodo in cui scoppiano i moti rivoluzionari: nasce il primogenito Giovanni (ora, beato Giovanni M. Boccardo). 1861: l'anno in cui avviene l'Unità d'Italia: nasce Luigi, settimo di dieci figli (tre morti appena nati). Luigi Boccardo e il fratello Giovanni Maria, sono preti sconosciuti tra i tanti che rifulgono tra i più importanti dell'800. In quel periodo c'era grande richiesta di farsi suore o preti. Allora Torino era la capitale della rivoluzione industriale. Tanta ricchezza che gi-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

rava, ma anche tanta povertà.

La Chiesa deve far fronte a queste necessità e in essa viene suscitata una fioritura di “santi sociali” (tra cui i nostri due Beati fratelli e sacerdoti Giovanni Maria e Luigi Boccardo), di cui si sente molto parlare in questi tempi (...) La dicitura “santi sociali” è impropria. I santi sono tali solo se sono contemplativi. E’ dalla contemplazione che nasce poi un modo di agire nella carità fattiva. Penso al Cottolengo: se non è santo lui, santo contemplativo... Se hai uno sguardo vero nei confronti del Signore, certo che ti porta ad essere anche attivo: solo dal grande amore per il Signore nasce nei santi il fiorire della carità in ogni ambito (...)

Un criterio di spiritualità di Padre Luigi è la marginalità, che sembra proprio essere nella mentalità di Dio: il popolo eletto, pochi uomini; Gesù nasce da una giovane fanciulla sconosciuta; viene ripudiato dai suoi, lo mettono in croce: marginalità. Anche oggi: pochi cristiani; monasteri fuori dalle città, non visibili al mondo, marginali, ma che fanno riscoprire e rifiorire la spiritualità.

La direzione spirituale, di cui si occupò per tutta la vita Padre Luigi, è oggi molto attuale ed è il primo compito del prete (...)

Il 7 agosto, per noi solennità di san Gaetano Thiene, la conferenza di don Dario ha avuto come argomento: “Il beato Luigi Boccardo e la direzione spirituale”.

Chi è il “padre spirituale”? Colui che aiuta la persona a dialogare con la propria vita, le difficoltà, le personali carenze, le tentazioni, per scoprire la dignità della sua esistenza e discernere la volontà di Dio su di sé.

Ecco una specie di decalogo sulla direzione spirituale, secondo quello che insegna P. Luigi.

1. Prima di tutto, si sta al calendario prefissato, con una frequenza né troppo stretta (dipendenza), né troppo dilazionata, non è direzione.
2. Ci si impegna reciprocamente al segreto, e a non spettegolare.
3. Si rifiutano offerte e regali: la direzione richiede assoluta gratuità.
4. Non si fa direzione per telefono. I momenti di vita cristiana hanno bisogno anche di reciproca corporeità, visibilità, di stare in diretta. Si può chiedere consigli per telefono, ma non per direzione spirituale. Per lettera sì, si può.
5. Non se ne parla mai con esterni, neppure per fissare un appuntamento. Proprio per questa segretezza.
6. Si prega l’uno per l’altro, questo è molto importante.
7. Si tiene conto della gradualità, nelle tematiche affrontate.
8. Riservatezza e discrezionalità su ciò che la persona non mi vuole dire. delicatezza di aspettare il momento di Dio.
9. Dare la possibilità alla persona di fare il passo quando decide lei, mai violento.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

tarla nella volontà, anche se a volte si sanno già certe cose.

10. Far discernimento sulla ricerca di Dio, che è il motivo per cui ci si incontra nella direzione spirituale: per questo la direzione spirituale si differenzia dalla confessione.

Il 14 agosto 2011 il priore dell'abbazia S.

Pietro, P. Paolo Gionta, ha presentato la proposta del beato Luigi Boccardo: "Umiltà e forza, la proposta spirituale del beato Luigi Boccardo".

Il beato Luigi Boccardo mi pare sia un maestro di vita interiore, che ci può essere molto vicino, eloquente e significativo. Scriveva nei suoi diari, quando non aveva ancora 18 anni: "Dio mi vuole sacerdote e sacerdote santo", e poi negli esercizi spirituali ci rivela: "Guai a me se non approfitto di questa ispirazione" (...) Scriveva ancora: "Voglio morire alla natura perché non mi rubi né mezzi né gli affetti per il mio Gesù e la mia vita possa consumare tutta per Gesù come olio nella lampada dell'altare".

Altra caratteristica: la totalità dell'amore a Dio. Sembra un ritornello quando egli si rivolge a Gesù: "Io voglio essere sempre e solo tutto tuo". Appartenenza totale: egli si dona veramente tutto al suo Dio,



anche nelle difficoltà e sofferenze e superando le tentazioni, consumandosi per questo desiderio di essere tutto suo.

Consiglia l'impegno mensile o quindicinale della direzione spirituale, annualmente suggerisce la pratica degli esercizi spirituali. Lui stesso dà dei consigli per salire nella santità: camminare con fermezza, decisione, prontezza e costanza, pazienza e perseverante continuità. Se ci si accorge di essere caduti, non scoraggiarsi ma riprendere con pazienza e costanza il cammino, a dispetto delle miserie, sottolineando la volontà di ripartire. Volontà non è il fervore o meno che si sente, ma la spinta ad agire sempre, anche quando sembra di pestare l'acqua in un mortaio, o continuare a masticare sabbia, a voler andare come con la barca in un bosco: sono le metafore che egli usa per indicare la costanza e la fatica nel cercare di lavorare per la-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

sciarsi fare santo dal Signore, con un totale dominio di sé che non gli toglie il senso di humor.

Egli conia due espressioni antitetiche: diffidare di sé e confidare solo in Dio... I nostri atti di perfezione stanno alla... sproporzione di 99,3/4 per cento da parte di Dio, e di un misero quaticello da parte nostra, quantità che ci porta a riconoscere per esperienza quanto è grande il nostro limite, la nostra ... capacità... E' la pedagogia dell'umiltà, che ci fa capire di essere niente, ma cari e amati da Dio, e perciò diffidenti di noi ma confidenti in Lui che è sempre nostro Padre.

Questo è il cammino che ci indica il beato Luigi Boccardo. Noi spesso giudichiamo secondo le capacità, con parametri umani, secondo la nostra grettezza umana, non possiamo confrontarci con la bontà sconfinata di Dio. Per questo, anche coi con-

fratelli e col suo prossimo il nostro Beato usa il parametro della misericordia, perché lo ha sperimentato in sé e lo vuole trasferire negli altri.

Gesù, è Gesù, tutto improntato di Misericordia e bontà infinita, con un Cuore creato apposta per i peccatori. Gesù ama tutti personalmente e sempre.

L'insegnamento del beato Luigi Boccardo, per questo, è attualissimo, come capacità di vivere bene il quotidiano, in maniera alta, e farne materia per la santità, senza spaventarsi dei nostri limiti, che sono per lui e per tutti noi aspetti provvidenziali e mezzi per raggiungere la santità.

Ci aiuti la sua intercessione e ci rafforzi il suo esempio.

*Suore di S. Gaetano - dalla registrazione
testi non rivisti dagli autori*



Racconto

da *“Piccole storie”* di Bruno Ferrero

Il lupo di Betlemme

C'era una volta un lupo che viveva nei dintorni di Betlemme. I pastori lo temevano tantissimo e vegliavano l'intera notte per salvare le loro greggi. C'era sempre qualcuno di sentinella, così il lupo era ogni volta più affamato, scaltro e arrabbiato.

Una strana notte, piena di suoni e luci, mise in subbuglio i campi dei pastori. L'eco di un meraviglioso canto di angeli era appena svanita nell'aria. Era nato un bambino, un piccino, un batuffolo rosa, roba da niente.

Il lupo si meravigliò che quei rozzi pastori fossero corsi tutti a vedere un bambino.

“Quante smancerie per un cucciolo d'uomo” pensò il lupo. Ma incuriosito e soprattutto affamato com'era, li seguì nell'ombra a passi felpati. Quando li vide entrare in una stalla si fermò nell'ombra e attese.

I pastori portarono dei doni, salutarono l'uomo e la donna, si inchinarono deferenti verso il bambino e poi se ne andarono. L'uomo e la donna stanchi per le fatiche e le incredibili sorprese della giornata si addormentarono.

Furtivo come sempre, il lupo scivolò nella stalla. Nessuno avvertì la sua presenza. Solo il bambino. Spalancò gli oc-

chioni e guardò l'affilato muso che, passo dopo passo, guardingo ma inesorabile si avvicinava sempre più. Il lupo aveva le fauci socchiuse e la lingua fiammeggiante. Gli occhi erano due fessure crudeli. Il bambino però non sembrava spaventato.

“Un vero bocconcino” pensò il lupo. Il suo fiato caldo sfiorò il bambino. Contrasse i muscoli e si preparò ad azzannare la tenera preda.

In quel momento una mano del bambino, come un piccolo fiore delicato, sfiorò il suo muso in una affettuosa carezza. Per la prima volta nella vita qualcuno accarezzò il suo ispido e arruffato pelo, e con una voce, che il lupo non aveva mai udito, il bambino disse: “Ti voglio bene, lupo”.

Allora accadde qualcosa di incredibile, nella buia stalla di Betlemme. La pelle del lupo si lacerò e cadde a terra come un vestito vecchio. Sotto, apparve un uomo. Un uomo vero, in carne ed ossa. L'uomo cadde in ginocchio e baciò le mani del bambino e silenziosamente lo pregò.

Poi l'uomo che era stato un lupo uscì dalla stalla a testa alta, e andò per il mondo ad annunciare a tutti: “E' nato il bambino divino che può donarvi la vera libertà! Il Messia è arrivato! Egli vi cambierà!”.

Cambiare le creature semplicemente amandole. Questo era il piano di Dio, Forse funziona. (...)

MISSIONI

Da Fiata - Togo - Africa

“Merci ma soeur!”**Missionaria in Africa per 25 anni**

La coordinazione del Gruppo degli Amici dei beati Boccardo e tutto il personale del Dispensario ha voluto salutare Suor Adolfa domenica 11 settembre 2011 prima della sua partenza per l'Italia e ringraziarla dei 25 anni di servizio in Africa di cui 6 passati in Benin a Djèrègbé e 19 nel Togo a Fiata.

Una statuetta in ebano rappresentante una donna africana è stato il loro re-

galino a Suor Adolfa, simbolo delle tante mamme che lei ha aiutato, curato e consolato nella loro vita dura. Tutte si sono fatti attorno per dirle la loro riconoscenza ed erano commossi: sorelle e fratelli africani che quasi non avevano parole... Hanno assicurato che pregano per lei e lei naturalmente per loro; l'Africa è nel suo cuore e nella sua vita e non potrà mai dimenticarli!

MISSIONI
Traduzione libera dal francese
PAROLE DI RICONOSCENZA E GRATITUDINE OFFERTE DA TUTTO IL PERSONALE (DEL DISPENSARIO, DELLA CASA E AMICI DEI BEATI BOCCARDO) PER LA REVERENDA SUOR ADOLFA

**Anfoin, (Togo, Africa Occidentale)
13 settembre 2011**

Cara Reverenda Suor Adolfa, Viva Gesù!

Attraverso la mia voce, permettete – noi, il personale curante e di aiuto e sostegno nella vostra Comunità qui, di Fiata, - che Vi porgiamo il nostro ringraziamento e Vi offriamo la nostra riconoscenza per il servizio di ogni genere che Voi avete donato per il benessere e per il miglioramento di tanti nostri fratelli e sorelle in Africa e soprattutto qui, a Fiata.

“Mamma” Adolfa, voi avete trascorso tanti anni in Africa nel desiderio unico di compiere la Volontà di Dio, nostro Vero ed Unico Signore che vi ha chiamata da lunghi decenni al suo servizio d'amore. E' probabilmente questa sua chiamata che vi ha portata da noi a Fiata. Con tutta franchezza, noi, il personale della vostra Comunità di Fiata, siamo fieri ed entusiasti del vostro comportamento nei nostri riguardi. Le virtù, quali la semplicità, il rispetto, la gioia, la pazienza, l'umiltà e la docilità,

e l'amore che Gesù ha messo nel vostro cuore, hanno portato una grande fortuna, un grande aiuto, sia morale che spirituale, nei nostri vissuti quotidiani. Suor Adolfa, Voi avete passato 19 anni a rieducare, sostenere, curare, aiutare e intrattenere in diverse maniere tanta gente soprattutto povera, nella quale è sempre presente Gesù Cristo.

Suor Adolfa, Voi avete sempre costruito ed edificato molte cose e tutto con la grazia di Dio. Malgrado la vostra età avanzata, voi mostrate sempre un coraggio e un'abnegazione che si distinguono nel lavoro. Il vostro coraggio e il vostro amore per un servizio ben fatto ed efficace ci ha sempre impressionati. Mamma, le vostre maniere candide e inoffensive ci hanno positivamente incoraggiati e sostenuti spiritualmente. La vostra calma e serenità costituiscono per noi una ricchezza inesauribile e sempre apprezzabile.

Ancora una volta tutto il personale vi dice un sincero e cordiale “grazie” e vi testimonia la sua riconoscenza per il servizio d'amore di Dio e del prossimo, che voi avete volontariamente e fieramente compiuto da noi, con noi e per noi.

Tra qualche ora, voi ve ne andate. Noi siamo tentati di chiedere al tempo di sospendere il suo volo, e alle ore di fermare la loro corsa, per poter ancora condividere con voi le vostre angeliche

MOTS DE RECONNAISSANCE ET DE REMERCIEMENT
PRESENTÉS PAR TOUT LE PERSONNEL A L'ENDROIT DE LA
Révérende Sœur Adolfa.

Anfoin, le 13 Septembre 2011

Chère Révérende Sœur Adolfa.
Viva Gesù !

Par ma voix, permettez - nous, le personnel soignant et d'entretien au sein de votre communauté sise ici à Fiata de vous adresser nos mots de reconnaissance et de remerciement pour le service de toute nature que vous avez rendu pour le bien - être et le mieux - être de l'humanité en Afrique et surtout ici à Fiata.

Maman Adolfa, vous avez passé tant d'années en Afrique dans le secret d'accomplir la volonté de Dieu, notre Vrai et Unique Seigneur qui vous a appelée à y a de cela quelques décennies. C'est probablement cet appel qui vous a emmenée chez nous ici à Fiata. En toute franchise, nous le personnel au sein de votre communauté de Fiata sommes fiers et enthousiasmés de vos comportements à votre égard. Les vertus telles que la simplicité, le respect, la joie, la patience, l'humilité, la docilité et l'amour que Jésus a mis en vous, ont tant bien que mal apporté une grande fortune aussi morale que spirituelle dans nos vécus quotidiens. Sœur Adolfa, vous avez passé dix - neuf (19) ans à résider, supporter, soigner et entretenir de diverses manières des pauvres gens en qui est toujours présent Jésus - Christ. Vous avez également construit et édifié beaucoup de choses et ceci avec la Grâce de Dieu. Malgré votre âge avancé, vous montrez toujours un dévouement et un courage distingués pour le travail. Votre courage et votre amour pour un travail bien fait et efficace nous ont éperdument impressionnés. Votre calme et pour un travail bien fait et efficace nous ont éperdument impressionnés. Votre calme et manières candides et inoffensives nous ont positivement nourris. Votre calme et sérénité constituent pour nous une richesse inépuisable et inappréciable. Encore une fois, tout le personnel vous dit un sincère et cordial merci et vous témoignage sa reconnaissance pour le travail de Dieu que vous avez volontairement et fierement abattu chez nous, avec nous et pour nous. Dans quelques heures, vous allez nous fausser compagnie. Nous sommes tentés de demander au temps de suspendre son vol et aux heures d'arrêter leur course afin que nous partagions encore avec vous vos angéliques qualités. Mais, hélas ! Nous ne pouvons rien ! C'est la volonté de Dieu. Que soit toujours faite sa volonté, partout et en tout lieu : pour nous et chacun de nous. En vérité, vous avez été pour nous une mère qui n'a jamais cessé de nous mettre sur la bonne voie, merci. Pour tout ce que nous avons appris et reçu chez vous et de vous, merci. Exhortez vos enfants, nous vous aurions d'une manière ou d'une autre offensée. Mais votre patience, qualité d'une bonne

MISSIONI

rière, vous a toujours permis de nous pardonner et nous accepter, merci. Pour l'amour que vous avez pour nous tous, merci encore. Il est vrai que vous allez nous fausser compagnie. Il est vrai que nous n'allons plus vous voir parmi nous. Vous allez nous manquer, certes. Mais, une chose est sûre et certaine : vous resterez dans notre cœur et nous nous souviendrons de vous dans nos prières. Nous prions pour le peuple qu'il aime tant. S'il y a quelque chose de plus cher à vous demander, c'est de prier pour nous aussi. En signe de reconnaissance et de remerciement, nous vous offrons ce petit colis comme présent. Il symbolise, de fait, de remerciement, nous vous amour indéfectible qui existent entre vous et nous.

Révérende Sœur, Maman Adolfa, d'une voix filiale, unanime et solidaire tout le personnel vous dit encore une fois merci. Il vous souhaite aussi un bon voyage ! Daigne le Seigneur vous y conduire saine et sauve ! Puisse la Bienheureuse Mère de Dieu vous accompagner et vous soutenir ! Les Bienheureux Boccardo seront à votre côté tout au long de ce voyage !

Merci beaucoup ! (Akpe Ka Ka) !

Au revoir !

BON VOYAGE !

-2-

qualità. Ma, purtroppo, noi non possiamo niente! E' la volontà di Dio. Che sia sempre fatta la sua Volontà, dappertutto e dovunque, per noi e per tutti.

In verità voi siete stata per noi una madre che non ha mai smesso di farci camminare sulla buona strada: GRAZIE.

Per tutto quello che noi abbiamo imparato e ricevuto da voi e per voi, GRAZIE.

Essendo come vostri figli, noi vi avremo, in un modo o in un altro, potuta offendere, qualche volta. Ma la vostra pazienza, qualità di una buona madre, vi ha sempre permesso di perdonarci e di accettarci: GRAZIE.

Per l'amore che avete per noi, GRAZIE ancora. E' vero che voi ve ne andate. E' vero che noi non vi vedremo più tra noi. Voi ci mancherete, certo. Ma una cosa è sicura: voi resterete nel nostro cuore e noi vi ricorderemo nelle nostre preghiere. Pregheremo per voi affinché Dio vi dia un'altra occasione per assistere e sostenere questo suo popolo che Egli ama tanto. Se c'è qualcosa di più caro, di più prezioso da chiedervi, è di pregare per noi sempre. In segno di riconoscenza noi vi offriamo questi piccoli doni. Il legame profondo e l'amore indefettibile che

MISSIONI

esiste tra noi e voi. Rev.ma Sorella, Mamma Adolfa, con voce di figli e di fratelli, unanime e solidale, tutti vi diciamo ancora una volta GRAZIE! Vi auguriamo un buon viaggio. Si degni il Signore di condurvi sana e salva! Possa la SS. Madre di Dio accompagnarvi e sostenervi sempre! I Beati Boccoardo saranno al vostro fianco durante tutto il viaggio e sempre! Grazie tante e... arrivederci! Buon viaggio!

GIORNATA DI RITIRO E INCONTRO DI GIOVANI ASPIRANTI ALLA VITA RELIGIOSA

Il giorno 9 settembre 2011 coordinati dal Sacerdote Diocesano Padre Honoré Koevi, un piccolo gruppo di giovani

Aspiranti hanno passato la giornata nel silenzio, nella riflessione e nella preghiera accompagnati dal tema:

“Eccomi Signore, io vengo per fare la tua volontà”

Questa giornata da loro desiderata e richiesta insistentemente, ha la finalità di nutrire il loro desiderio di una vita più vicino a Dio, concretizzata un giorno forse con la consacrazione dei voti e nella vita comunitaria.

Grazie Signore di aver messo nel cuore di questi giovani tali desideri di santità! Questo è per noi Suore di S. Gaetano della Missione del Togo, segno dell'amore di Dio e speranza per un futuro di bene nella vita del nostro carisma a servizio dell'umanità.



MISSIONI
Dall'Ecuador
DAI MONTI AL MARE, MISSIONE IN ECUADOR

Passata la festa del nostro patrono San Gaetano nella città di Azogues in Ecuador sulla cordigliera delle Ande, la nostra piccola comunità è emigrata al mare in una località molto povera, San Pablo provincia di Sant'Elena sulla sponda dell'oceano Pacifico sempre in Ecuador. Gli abitanti sono detti montuvi e si dedicano alla pesca, unica



fonte di guadagno. Pesca familiare. Ci ha sorprese il vedere il loro modo di pescare. Piccole barche giungono a riva a due a due, trascinando i capi della rete, alle sponde uomini in catena umana aiutano a tirare a riva il pesce, facendo passetti a gambero come in una danza. Poi lo dividono per venderlo al piccolo mercato del paese.



MISSIONI



Essendo la nostra casa a pochi metri dal mare, siamo accarezzate dalla brezza marina, non più paesaggi stupendi e vulcani fumanti ma onde e musica del mare. La nostra parrocchia è molto estesa, le abitazioni sono palafitte di canna sparse in terra bruciata per mancanza di acqua, piove solo due mesi all'anno. Ci sono zone turistiche

meta di europei e statunitensi: danno lavoro ma per soli due mesi all'anno.

Noi suore di San Gaetano, lavoriamo in un consultorio medico fornito di infermeria e farmacia, incontriamo tante necessità e tanta povertà. La mano di Dio ci ha condotte in questo luogo di missione dove ci è dato di condividere la povertà e di testimoniare il Suo amore grande per l'umanità sofferente. Seguiteci con la pre-



ghiera e se potete con qualche offerta, soprattutto per la nostra casa di formazione.

***Suore di San Gaetano
in Ecuador***

MISSIONI

Grazie!

Da queste pagine di Fiamma di Carità, un augurio e un Grazie vivissimo che diventa preghiera, da tutte le nostre Missioni per i nostri Benefattori che con la loro carità, offerte e preghiere ci aiutano a diffondere il Regno d'Amore che Cristo ha portato con la Sua Incarnazione e Lui stesso, che è presente in ogni persona, diventi il Vostro Grazie e la vostra ricompensa!

Buon Natale!

Joyeux Noel!

¡ Feliz Navidad !

Merry Christmas !

Feliz Natal!

*“Ai piedi di Gesù Bambino
preghiamo per tutti coloro
che ci fanno del bene, perché
dia lunga vita e prosperità
e le opere buone siano loro
corona”.*

Serva di Dio

M. Gaetana Fontana



ALLARGA I CONFINI DELLA TUA CARITÀ

Sostieni i **PROGETTI** delle Suore di San Gaetano

Vuoi dare il tuo contributo per i sacerdoti di domani?

1° PROGETTO:

ADOTTA UN SEMINARISTA

dalla terra di Missione pregherà sempre per te e offrirà la sua vita per il mondo



2° PROGETTO:

ADOTTA UNA GIOVANE

ASPIRANTE alla vita di Missione

Queste giovani vogliono consacrarsi al Signore e dedicare la loro vita alle opere di carità verso i fratelli. Vuoi aiutarle a realizzare il loro sogno? Dona la tua offerta



LE OPERE DI CARITÀ:

progetti di solidarietà a favore dei più bisognosi segno e testimonianza dell'amore di Dio

3° PROGETTO: **AFRICA - Togo**

- curiamo i malati nel nostro dispensario;
- aiutiamo e curiamo con ogni sostegno i malati di AIDS e le loro famiglie;
- accogliamo i bambini denutriti;
- accogliamo ragazzi handicappati e orfani ai quali offriamo ospitalità in un clima di famiglia grazie al **Progetto Casa Famiglia**.



4° PROGETTO: **BRASILE**

• alla **Crêche** assistiamo circa 180 bambini che hanno bisogno di tutto, affidati alle Suore e collaboratrici, perché con l'aiuto delle autorità locali e Benefattori, possano avere tutto il necessario per una armoniosa crescita.



5° PROGETTO: **BRASILE ANZIANI SOLI**

• nella Casa per anziani, chiamata "asilo", ci occupiamo di questa assistenza, in particolare dei più poveri e bisognosi.



6° PROGETTO: **ARGENTINA**

• assistiamo circa 200 bambini che frequentano l'**Hogar de día** e trovano un costante aiuto per la loro crescita: il cibo necessario, una casa, grandi spazi, la gioia di vivere insieme, con l'educazione necessaria per la loro crescita.

TUTTO GRAZIE AI BENEFATTORI.



L'OFFERTA per qualsiasi PROGETTO è libera, senza impegni particolari di scadenza di tempo o di quota fissa.

La tua offerta secondo le diverse modalità:

- personalmente alle suore di San Gaetano che conosci
- per conto bancario o C/C postale

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, il progetto che si vuole sostenere.

Modalità di versamento:

CONTO CORRENTE POSTALE: PAESE IT - CHEK 55 - CIN I - ABI 07601 CAB 01000 - N. CONTO 000017159781 - CODICE BIC BPPIITRRXXX

Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano - I.A.A.D. - Via Giaveno 2 - 10152 TORINO

CONTO CORRENTE BANCARIO: CONTO 1000 / 00019757

Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 Torino.

Operatività Italiana: IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757

Operatività Estera: IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 - BIC BCITITMX

PER INFORMAZIONI, CHIEDERE DI SUOR FEDERICA BATTISTELLA

Tel. 011.851567 - E-mail: suorfederica@tiscali.it



GRAZIE!

Suore "Povere Figlie di San Gaetano"

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)

Camminare con Cristo nella Chiesa Piccole Sorelle Gaetanine

30 OTTOBRE 2011

Dopo la pausa estiva, anche il Gruppo delle “Piccole Sorelle Gaetanine” riprende l’incontro mensile. Nonostante l’inizio di stagione, che porta con sé qualche difficoltà, un piccolo Gruppo ha attivamente partecipato all’incontro.

Dopo il reciproco scambio relazionale per comunicare gli ultimi avvenimenti dell’estate trascorsa, ci si dispone ad accogliere la parola semplice, chiara e comunicativa di Padre Albino Valentini, sacramentino.

“Camminare insieme per vivere nella fede” è il tema di questo primo incontro dell’anno 2011-2012.

Il cammino ha come obiettivo specifico: una più chiara conoscenza del Gruppo, riscoprendo quanto già il programma, è stato vissuto da alcune Sorelle, poiché ha avuto inizio nel 1958.

Per vivere in un Gruppo, ci sono delle regole, ossia un piccolo testo per dire “chi siamo”, cosa vogliamo fare per vivere lo stile di vita che ci prefiggiamo, secondo un ideale preciso.

Le **“Piccole Sorelle Gaetanine”** sono una **PIA ASSOCIAZIONE** approvata dalla



Chiesa, che desidera vivere la spiritualità delle suore “Povere Figlie di San Gaetano”. Sono vedove o nubili, che vivono nel loro ambiente e si ritrovano mensilmente.

Per questo motivo, P. Albino inizia il suo intervento commentando il Regolamento delle “Piccole Sorelle Gaetanine”.



Le “PICCOLE SORELLE NELLA CHIESA”, è il titolo del primo capitolo. Il cristiano non vive da solo nella Chiesa, è insieme agli altri. Tutti noi formiamo la Chiesa e siamo Chiesa. Come posso io vivere nella Chiesa e come posso seguire Gesù? E' lo Spirito Santo che ci suggerisce il modo e come camminare nella Chiesa e vivere nella fede. I modi sono tanti, tanti quanti sono i cristiani. A ognuno di noi una missione. Dice S. Paolo: “A ognuno di noi è stata data una grazia



per l'utilità di tutti”. Questo ce lo dobbiamo ricordare. Noi vogliamo seguire Gesù nella Chiesa.

Tutto per l'utilità e l'unità della Chiesa. Le PICCOLE SORELLE nella CHIESA: la proposta è sempre individuale. Il Signore si rivolge a me, ad ognuna di voi, la chiama per essere sua seguace ma anche per avere un compito specifico nella Chiesa.

Quali sono i motivi che possono attirarci in una direzione oppure nell'altra? Possono essere molti, ma in ultima analisi: “mi piace”. Questo è dono dello Spirito Santo che si serve di elementi umani per mettere dentro, poi, la forza della grazia. MI PIACE. A voi piacciono le Gaetanine, ad altri i Sacramentini; ai Cooperatori salesiani piace don Bosco, ecc. Voi dite a me piacciono le Gaetanine.

E' questo sentirci bene che può aiutarci a crescere nella fede e rispondere alla chiamata per vivere la realtà del proprio battesimo. Punto di partenza è il battesimo, poi ci sono tante strade. Punto di partenza è sentirci Chiesa.

All'inizio di questo primo capitolo, ci sono i testi ispirativi, presi dalla Parola di Dio (Mt 5,16), dalla Parola della Chiesa (LG 43) e poi dal Fondatore.

L'incontro con Gesù nella celebrazione Eucaristica, rafforza il desiderio di bene, di coloro che oggi sono qui presenti: bene che è vantaggio della Chiesa, del mondo e loro personale.

**Suor Federica
e Suor Maria Cecilia**

INVITIAMO le giovani nubili e le signore vedove, ad arricchire la loro esistenza facendone un dono a Dio, alla Chiesa e ai fratelli, nel GRUPPO delle “PICCOLE SORELLE GAETANINE”.



“Laici tra i laici, abbandonati alla Divina Provvidenza, per fare la volontà del Signore, servendolo nei poveri senza se e senza ma”



Accendi anche tu una fiamma di carità
Incontri “Amici dei Beati Boccardo” del Piemonte
anno 2011/2012



PREPARARE IL VINO NUOVO

INCONTRI DI PREGHIERA

Guidati da Fra Marco Costa, o.f.m.

Presso parrocchia Regina Mundi (Nichelino)

- mercoledì 18/01/2012 h. 21.00

- mercoledì 29/02/2012 h. 21.00

Presso Casa Madre suore S. Gaetano di Pancalieri

- mercoledì 21/03/2012 h. 21.00



INCONTRI REGIONALI

- DOMENICA 27/11/11

A Chialamberto

-DOMENICA 22/01/12

Parrocchia di La Loggia (TO)

- DOMENICA 18/03/12

Santuario da definire

PELLEGRINAGGIO

28-29-30/04/2012

Destinazione
da concordare

Gruppo laici

“Amici dei Beati Boccardo”

Via Giaveno 2 - 10152 Torino

Tel. e fax 011 851567

amicidelboccardo@libero.it - www.suoresangaetano.it

***“È tanto difficile entrare in Paradiso?
Sii devoto di Maria che ne è la porta, e vi entrerai!”***

(Beato Giovanni Maria Boccardo)

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Mamma Ines

Mamma Ines ci ha lasciato dopo una lunga vita (91 anni), vissuta nella dedizione alla sua famiglia, alla chiesa che lei abbelliva magistralmente ricamando con le sue mani fatate i lini sacri per le celebrazioni, specialmente nella sua parrocchia di S. Liborio (a Montegranaro nelle Marche). Tanti sacerdoti novelli hanno avuto il suo regalo di servizio completo di lini sacri per il giorno dell'ordinazione sacerdotale specialmente in Brasile e Africa, paesi di Missione della sua figlia Sr. Luciana Maulo,

Povera Figlia di S. Gaetano.

Mamma Ines ci ha lasciato un esempio di vita nella fede, nell'altruismo e amore al prossimo.

Nella notte qualche ora prima di morire vedendo la nuora che l'assisteva più che come figlia, dice: “Mi fai pena perchè sei stanca, va a coricarti!” Alla figlia che la lasciava per l'ultima volta e diceva: “Devo partire! Risponde: “...E che vuoi fare? È la tua missione, vai!”

Mamma Ines, dal cielo dove amiamo pensarti con il tuo Dio che hai amato e servito, prega per la tua famiglia, per tutti quelli che tu amavi quaggiù!

Suor Luciana



Grazie!

Fiamma di Carità

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

I loro nomi sono scritti in Cielo!



Ricordiamo nella preghiera di suffragio:

- Maria, la mamma di Suor Paola Dall'Alba
- João Rodriguez, il fratello di Suor Maria Ines (Brasile)
- Giuseppe Garavello, il fratello di Suor Lorenzina
- Il fratello di Suor Amalia Negro (già deceduta)
- Bertola Olimpia, la zia della nostra Madre generale M. Teresa Ponsi
- Marisa, la cugina di Suor Bianca Rossi (FGR)
- Stella, la nipote di Suor Maria Cecilia Squarcia
- Il cognato di Suor Giacomina Bianco, Costanzo Barra, + 24 ottobre 2011 a Tarantasca (Cn)
- La cognata di Suor Clemenza Belà
- Il papà di Walter Ferrero (Amici dei Beati Boccardo)
- Il dottor Silvio Rossi e il dottor Mauro Alloati, nostri benefattori
- Rosa Palummieri, mamma di Ada (collaboratrice nella nostra Casa Generalizia)



Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti. P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
canonico Carlo Vallaro

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 883 del 7-7-1953



Anno 55 - Novembre/Dicembre
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino"
nr 4/2011 - Taxe perçue - Tassa riscossa - Torino CMP Nord

**Serate di formazione 2011 - 2012
promosse da Don Dario Bernardo Maria Rossi**

**Sede degli incontri: Suore di S. Gaetano
Via Giaveno 2 - 10152 Torino - Tel/Fax 011/851567
Orario: ore 20,30**

Tema: Il Battesimo

13 gennaio 2012 27 gennaio 2012 10 febbraio 2012

Tema: Vita contemplativa

20 aprile 2012 4 maggio 2012 18 maggio 2012

**Guidaci, o Dio, su vie di eternità, di misericordia e di pace!
Buon Anno! Buon Cammino!**

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.